

CONCERTI E TEATRI

*A Santa Cecilia***Chiusura del ciclo bachiano**

Con il terzo concerto di musiche di Giovanni Sebastiano Bach, diretto da Bernardino Molinari, si è chiuso il ciclo di musiche bachiane con cui la R. Accademia ha inaugurato, e con piena fortuna, la stagione di musica da camera. In programma i « Concerti di Brandeburgo n. 4, 5 e 6 » ed il « Concerto per violino e orchestra in mi maggiore ».

Molinari ha dato a tutto il concerto il pregio di una delicata scelta di suoni e di una linea stilistica quali la sua cultura la sua sensibilità e la sua autorità potevano dare. Ottimo è apparso il violinista Danilo Belardinelli, specie nel secondo tempo del « Concerto in mi magg. », in cui ha rinunciato a certa frammentarietà di arcata che aveva sminuzzato le precedenti esecuzioni, ed ha ripreso quel suo bel respiro di arco e di suoni, quella calda e pur delicata discorsività musicale che distinguono questo giovane e valoroso concertista.

Del resto questa osservazione sull'arcata in Bach che ho fatto anche a proposito del concerto di venerdì scorso, devo pur ripetere giacché un tale sminuzzamento e direi « insaccamento » dei disegni e dei respiri è il più lontano dallo stile e dalla tradizione bachiana. Senza contare le difficoltà tecniche, che per un esecutore, in tal modo si moltiplicano.

Ma della seconda parte del programma, tutt'ocò è andato meglio e con più largo e caldo respiro. Ottimi solisti concertanti sono anche stati il flautista Paci e il secondo flautista Gagliardi, il violista Giuseppe Matteucci e la seconda viola Livia Simoncelli, il violoncellista Chiarappa e il clavicembalista Vignanelli, tutti, unitamente alla brava orchestra, ottimamente guidati da Bernardino Molinari che ha riportato un vivo e caldo successo personale.

Molti applausi e lieti commenti da parte di un pubblico numerosissimo e palesemente compiaciuto e grato per il godimento artistico ad esso riservato con quest'ultimo concerto di Bach.